# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Voi stessi dite che io lo sono

È giusto mettere in luce tutta la divina sapienza e l’increata intelligenza con la quale lo Spirito Santo parla per bocca di Gesù, secondo l’insegnamento a noi dato dallo stesso Spirito Santo per bocca di Gesù: *Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Mt 10, 16-20).* Prima di ogni cosa Gesù dice che **il Figlio dell’uomo sarà seduto alla destra della potenza di Dio**. Si compie in Lui la profezia di Daniele. Meglio ancora: Lui è il Figlio dell’uomo che il profeta vede salire presso il trono dell’Antico dei giorni: *“ Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. 14Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto (Dn 7,9-10.13-24).* Poi alla domanda: ***Tu dunque sei il Figlio di Dio?*** La risposta di Gesùè purissimo suggerimento dello Spirito Santo: “Voi dite che io sono. Vos dicitis quia ego sum. **Ὑμεῖς λέγετε ὅτι ἐγώ εἰμι.** Io Sono è il nome del Dio di Abramo, del Dio di Isacco, del Dio di Giacobbe. Voi lo potete ben dire, perché Io sono. Io sono il vostro Dio. Io sono il Dio dei vostri Padri. Chi viene crocifisso non è un profeta, non è un messaggero del Signore, non è una voce di Dio che viene a noi per parlare nel nome del nostro Dio. Chi viene crocifisso è: “Io Sono”. Ego Sum”. **ἐγώ εἰμι.** Questa è la divina verità che lo Spirito Santo pone oggi sulla bocca di Gesù Signore. Ecco il testo in Greco e nella Vulgata:

Καὶ ὡς ἐγένετο ἡμέρα, συνήχθη τὸ πρεσβυτέριον τοῦ λαοῦ, ἀρχιερεῖς ⸀τε καὶ γραμματεῖς, καὶ ⸀ἀπήγαγον αὐτὸν εἰς τὸ συνέδριον αὐτῶν, λέγοντες· **Εἰ σὺ εἶ ὁ χριστός, εἰπὸν ἡμῖν.** εἶπεν δὲ αὐτοῖς· Ἐὰν ὑμῖν εἴπω οὐ μὴ πιστεύσητε· ἐὰν ⸀δὲ ἐρωτήσω, οὐ μὴ ⸀ἀποκριθῆτε. **ἀπὸ τοῦ νῦν ⸀δὲ ἔσται ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου καθήμενος ἐκ δεξιῶν τῆς δυνάμεως τοῦ θεοῦ**. εἶπαν δὲ πάντες· **Σὺ οὖν εἶ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ; ὁ δὲ πρὸς αὐτοὺς ἔφη·** **Ὑμεῖς λέγετε ὅτι** **ἐγώ εἰμι.** οἱ δὲ εἶπαν· Τί ἔτι ⸂ἔχομεν μαρτυρίας χρείαν⸃; αὐτοὶ γὰρ ἠκούσαμεν ἀπὸ τοῦ στόματος αὐτοῦ. Et ut factus est dies, convenerunt seniores plebis et principes sacerdotum et scribae et duxerunt illum in concilium suum dicentes: **“ Si tu es Christus, dic nobis ”.** Et ait illis: “ Si vobis dixero, non credetis; si autem interrogavero, non respondebitis mihi. **Ex hoc autem** **erit Filius hominis sedens a dextris virtutis Dei** ”. Dixerunt autem omnes: “ **Tu ergo es Filius Dei? ”. Qui ait ad illos: “ Vos dicitis quia ego sum ”.** At illi dixerunt: “ Quid adhuc desideramus testimonium? Ipsi enim audivimus de ore eius! ”.

*E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa’ il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d’ora in poi il Figlio dell’uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L’abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».(Lc 22,63-71).*

Proviamo a mettere in luce la grande stoltezza e insipienza che sulla bocca di moltissimi discepoli di Gesù si trasforma in parola di menzogna e di falsità: Se Gesù è “Io Sono”, se Gesù è Vero Dio, possiamo noi, suoi discepoli, spogliarlo di questa divina ed eterna verità, elevando gli uomini che sono nel peccato e giacciono nelle tenebre e nell’ombra della morte a Salvatori e a Redentori degli uomini? A questi moltissimi discepoli di Gesù si applica il lamento fatto dal Signore ai figli del suo popolo: *“Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l’estensione dei cieli con il palmo? Chi ha valutato con il moggio la polvere della terra e ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia? Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere lo ha istruito? A chi ha chiesto di consigliarlo, di istruirlo, di insegnargli il sentiero del diritto, di insegnargli la conoscenza e di fargli conoscere la via della prudenza? Ecco, le nazioni sono come una goccia che cade da un secchio, contano come polvere sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di sabbia. Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l’olocausto. Tutte le nazioni sono come un niente davanti a lui, come nulla e vuoto sono da lui ritenute.*

*A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto? Il fabbro fonde l’idolo, l’orafo lo riveste d’oro, e fonde catenelle d’argento. Chi ha poco da offrire sceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunciato dal principio? Non avete riflettuto sulle fondamenta della terra? Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo dispiega come una tenda dove abitare; egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra. Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l’uragano li strappa via come paglia. «A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna. Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»? Non lo sai forse? Non l’hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi (Is 40,12-31).*

*Ascoltatemi in silenzio, isole, e le nazioni riprendano nuova forza! S’avanzino e parlino; raduniamoci insieme in giudizio. Chi ha suscitato dall’oriente colui che la giustizia chiama sui suoi passi? Chi gli ha consegnato le nazioni e assoggettato i re? La sua spada li riduce in polvere e il suo arco come paglia dispersa dal vento. Li insegue e passa oltre, sicuro; sfiora appena la strada con i piedi. Chi ha operato e realizzato questo, chiamando le generazioni fin dal principio? Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi. Le isole vedono e ne hanno timore; tremano le estremità della terra, insieme si avvicinano e vengono. Si aiutano l’un l’altro; uno dice al compagno: «Coraggio!». Il fabbro incoraggia l’orafo; chi leviga con il martello incoraggia chi batte l’incudine, dicendo della saldatura: «Va bene», e fissa l’idolo con chiodi perché non si muova. Ma tu, Israele, mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo, mio amico, sei tu che io ho preso dall’estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: «Mio servo tu sei, ti ho scelto, non ti ho rigettato». Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia. Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s’infuriavano contro di te; saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te. Li cercherai, ma non troverai coloro che litigavano con te; saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra. Poiché io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d’Israele; io vengo in tuo aiuto – oracolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d’Israele. Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà.*

*Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d’Israele. I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c’è; la loro lingua è riarsa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d’Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d’acqua, la terra arida in zona di sorgenti. Nel deserto pianterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d’Israele .Presentate la vostra causa, dice il Signore, portate le vostre prove, dice il re di Giacobbe. Si facciano avanti e ci annuncino ciò che dovrà accadere. Narrate quali furono le cose passate, sicché noi possiamo riflettervi. Oppure fateci udire le cose future, così che possiamo sapere quello che verrà dopo. Annunciate quanto avverrà nel futuro e noi riconosceremo che siete dèi. Sì, fate il bene oppure il male e ne stupiremo, vedendo l’uno e l’altro. Ecco, voi siete un nulla, il vostro lavoro non vale niente, è abominevole chi vi sceglie. Io ho suscitato uno dal settentrione ed è venuto, dal luogo dove sorge il sole mi chiamerà per nome; egli calpesterà i governatori come creta, come un vasaio schiaccia l’argilla. Chi lo ha predetto dal principio, perché noi lo sapessimo, chi dall’antichità, perché dicessimo: «È giusto»? Nessuno lo ha predetto, nessuno lo ha fatto sentire, nessuno ha udito le vostre parole. Per primo io l’ho annunciato a Sion, e a Gerusalemme ho inviato un messaggero di buone notizie. Guardai ma non c’era nessuno, tra costoro nessuno era capace di consigliare, nessuno da interrogare per averne una risposta. Ecco, tutti costoro sono niente, nulla sono le opere loro, vento e vuoto i loro idoli (Is 41,1-29).*

Ieri il solo *“Io Sono”* veniva sostituito con Dèi di oro, di rame, di bronzo, di ferro, di terracotta, di legno. Oggi “Io Sono” viene sostituito con uomini che sono solo carne. Non sono però carne pura e santa. Sono carne impura, perché carne di peccato, carne di tenebra, carne di menzogna, carne di falsità, carne di inganno. La carne che viene innalzata al posto di Dio, di questo innalzamento non è responsabile se non per le sue azioni. Responsabili sono quei discepoli di Gesù che oggi stanno sostituendo il solo “Io Sono”, Cristo Gesù, con quanti “Io non sono “ e mai potranno essere perché mancano della divinità, dell’eternità, mancano della non creazione. Questi Dèi che i moltissimi discepoli di Gesù hanno innalzato a “Io Sono”, sono tutti stati creati e sono tutti figli concepiti nel peccato e facenti parte del regno di questo mondo. Questo significa che il discepolo di Gesù è stato accecato dalla sua stoltezza, dalla sua insipienza, dalla sua empietà. Questo significa anche che lo Spirito Santo non muove più il suo cuore. Privare Cristo della sua gloria eterna e conferirla a chi è solo figlio di Adamo è sacrilegio, idolatria, gravissimo peccato contro lo Spirito Santo. La Madre di Dio e Madre nostra, scenda Lei dal cielo sulla nostra terra e converta i nostri cuori, così noi possiamo dare al Figlio del Dio eterno ciò che è del Figlio del Dio eterno e ai figli di Adamo ciò che è dei figli di Adamo. La gloria di essere dall’eternità per l’eternità “Io sono”, è solo di Gesù Signore.

**06 Ottobre 2024**